



Ministero della Salute

Regione Liguria: audit di settore relativo a “Prevenzione del randagismo” (25 - 27 giugno 2019)

L'obiettivo dell'audit è stato la valutazione del sistema di controllo attuato nella Regione Liguria per la prevenzione del randagismo secondo quanto previsto dalle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di randagismo (Reg. CE 882/2004; Accordo Stato – Regioni 7 febbraio 2013; Legge 281/1991; Legge 120/2010 - Nuovo codice della strada; Decreto Legislativo 116/92; Regolamento di Polizia Veterinaria 320/1954; Accordo Stato Regioni 6 febbraio 2003; Accordo Stato Regioni 24 gennaio 2013; Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018).

L'audit si è svolto presso il Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Animale dell'Azienda Ligure Sanitaria (A.Li.Sa.) coinvolgendo anche le Aziende sanitarie locali della provincia di Genova ed Imperia ed ha previsto inoltre dei sopralluoghi presso un canile sanitario, un canile rifugio ed un allevamento/pensione per cani.

La Regione Liguria riesce a pianificare ed attuare azioni di contrasto al fenomeno del randagismo come risulta dalla previsione, nell'ambito Piano Regionale della Prevenzione, di indicatori di efficacia dell'attività di vigilanza nei canili, coerenti con quelli nazionali, dalla emanazione di delibere di giunta regionale relative all'adozione di check list per l'attività ispettiva nei canili e alle linee di indirizzo per il controllo della Leishmaniosi, dall'attività di identificazione ed iscrizione dei cani nella banca dati regionale nonché dal significativo numero di adozioni di cani presenti nei canili registrato nel 2018 e dall'adeguato governo della popolazione felina. Un aspetto altresì importante è l'istituzione del pronto soccorso veterinario finalizzato a prestare le prime cure in caso di incedenti stradali e traumi vari.

L'attuale sistema informativo regionale garantisce le informazioni necessarie per assolvere ai debiti informativi verso il Ministero della salute, in ogni caso la Regione ha in previsione di potenziarne la funzionalità.

Le misure finora adottate per la prevenzione del randagismo presentano però ancora margini di miglioramento per quanto riguarda l'identificazione e la restituzione ai proprietari dei cani vaganti, la sterilizzazione dei cani, a causa della esigua presenza sul territorio di canili sanitari, la situazione epidemiologica della Leishmaniosi nella popolazione canina nonché in merito alle condizioni strutturali e gestionali dei canili visitati.

Inoltre la mancanza nelle check list utilizzate per i controlli delle sezioni per le prescrizioni/raccomandazioni e la insufficiente verifica della capacità massima dei canili visitati non assicurano l'efficacia dei medesimi controlli come previsto dall'articolo 4(2) lettera a) del

Regolamento 882/2004. Infine, sebbene sia stata prevista la formazione del personale essa non è ancora stata formalizzata.

Le criticità rilevate nel corso dell'audit hanno comportato la definizione di alcune raccomandazioni per l'autorità competente regionale, la quale ha predisposto un piano d'azione con indicate le azioni correttive già adottate e quelle che intende porre in atto specificandone la tempistica di realizzazione.